

SAVONA. LA PROTESTA DI SOCIETÀ SPORTIVE E FAMIGLIE

Visite mediche sportive tempi di attesa di 5 mesi

L'assessore Rossello: «Senza certificato gli atleti sono costretti a fermarsi»
 Replica dell'Asl: nell'ambulatorio di via Collodi è rimasto soltanto uno specialista

LUISA BARBERIS
 CAIROM.

Caos visite mediche sportive, tra lunghi tempi d'attesa che in Asl hanno raggiunto i cinque mesi e costi elevati per ottenere i certificati nel privato. Monta la protesta nel Savonese, dove decine di famiglie e società sportive sono a un bivio: fermare bambini e ragazzi per settimane in attesa di ottenere l'ok medico o mettere mano al portafoglio e pagare (da 35 a 50 euro) una visita che fino a 18 anni dovrebbe essere gratuita, perché erogata dal servizio sanitario pubblico. Il caso ora diventa politico. L'assessore allo sport di Savona, Francesco Rossello, ha scritto all'Asl. «Molte società sportive ci stanno segnalando notevoli difficoltà a prenotare le visite per ottenere l'idoneità per i propri tesserati - spiega -. I tempi di attesa hanno raggiunto alcuni mesi e, pur essendo consapevoli che non parliamo di visite o esami salvavita, ci preme se-

gnalare le difficoltà. Senza certificato i ragazzini sono costretti a fermarsi, con forti ripercussioni anche psicologiche. Inoltre si corre il rischio di incappare in diagnosi tardive. Sappiamo che il problema è noto e dibattuto da tempo, tanto da essere al centro dell'attenzione e

La proposta di Brunetto: utilizzare medici con titoli equipollenti

assunto come priorità da parte del Governo. Ma nel Savonese la situazione sta diventando pesante. Il problema delle visite è un ulteriore tassello, si aggiunge alla riforma fiscale dello sport che porta con sé oneri e fardelli». Asl risponderà ufficialmente al Comune, ma ha già spiegato che le attese sono dovute a una carenza di medici: «A occuparsi del servizio



Gli ambulatori in via Collodi dove si svolgono le visite mediche sportive

erano due specialisti ambulatoriali in via Collodi, da settembre uno dei due ha dovuto interrompere improvvisamente l'attività». Il risultato è stato che, quando le società sportive hanno ripreso gli allenamenti dopo l'estate e hanno avanzato le richieste per i nuovi iscritti o per i rinnovi, si sono trovate di fronte a tempi lunghi. Asl ha spiegato che un'accelerata potrebbe arrivare già tra qualche giorno: «L'azienda ha incaricato gli uffici competenti per avviare una procedura, al fine di individuare strutture private accreditate per erogare tali prestazioni». Così torna in auge la proposta che un anno fa era stata avanzata dal consigliere regionale Brunello Brunetto: estendere a medici con titoli equipollenti le attività di visita medica sportiva per velocizzare il rilascio dei certificati. «Avevamo sollevato il tema, ma non aveva avuto seguito a livello governativo - spiega Brunetto - Tornerò nuovamente a presentare il problema. L'operazione è già stata applicata per le visite di medicina legale: siccome gli specialisti sono pochi, altri colleghi con specialità equipollenti sono stati inseriti nelle commissioni per l'invalidità. Pur partendo dal presupposto che i medici sono pochi in tutte le specialità, lo stesso principio si potrebbe applicare alla medicina sportiva. Impensabile che a campionati iniziati ci siano ragazzini che otterranno l'ok a febbraio o a marzo, è un assurdo medico sportivo, ma anche clinico». —